

# Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran:  
Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro:  
Prometti solo ciò che puoi mantenere, e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di:  
Rotaract Milano Aquileia Giardini  
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)  
Vila Nova de Gaia (Portogallo)  
New York (U.S.A.)

Presidente: Riccardo Santoro  
Past President: Pasquale Ventura  
Presidente eletto: Giancarlo Vinacci  
Vicepresidente: Giuliano Ballantini  
Segretario: Margherita Senati  
Tesoriere: Luigi Candiani  
Prefetto: Claudio Granata

Consiglieri: Alessandra Caricato  
Paolo Garimoldi  
Filippo Gattuso  
Simone Giuliani  
Pietro Freschi  
Luigi Manfredi  
Annamaria Oliva

Presidente Commissione Effettivo: Filippo Gattuso  
Presidente Commissione Amministrazione: Giancarlo Caramanti  
Presidente Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani  
Presidente Commissione Pubbliche Relazioni: Annamaria Oliva  
Presidente Commissione Programmi: Pietro Freschi  
Presidente Commissione Azione Giovani: Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

## Bollettino n. 6 ESTRATTO

### CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

**28 SETTEMBRE**

Relatore Gian Valerio Lombardi - ex Prefetto di Milano

**LA SICUREZZA E L'IMMIGRAZIONE A MILANO**

(presso Hotel de la Ville - ore 19,45 - con Coniugi)

## 5 OTTOBRE

Interclub con il Rotary Sempione e il Rotary Firenze Nord e Rotary della Martesana Milanese e Rotaract Milano Aquileia Giardini

Relatore Senatore Pietro Ichino

### LUCI E OMBRE DELLA RIFORMA DEL LAVORO

(Hotel Dei Cavalieri - Piazza Missori , entrata sull'angolo da via Paolo da Cannobbio - Milano - ore 19,45  
con coniugi - costo della serata € 42)

		<a href="http://rotaryclubmilanoaquileia.it">rotaryclubmilanoaquileia.it</a>			
		<b>Rotary</b>  Club Milano Aquileia			
Interclub organizzato dal <b>Rotary Club Milano Aquileia</b> con la partecipazione di:					
<b>Rotary Club Milano Sempione</b> <b>Rotary Club Firenze Nord</b> <b>Rotary Club della Martesana Milanese</b> <b>Rotaract Club Milano Aquileia Giardini</b>					
<b>Lunedì</b> <b>5 Ottobre 2015</b> <b>Ore 19,45</b> Hotel Dei Cavalieri Piazza Missori 1 Milano		<b>Senatore Pietro Ichino</b> <b>Luci e Ombre</b> della riforma del lavoro			
<b>RSVP</b>		Claudio Granata Prefetto Rotary Club Milano Aquileia c.granatalex@fastwebnet.it T. 02 55189 857			
<b>Rotary</b>  Club della Martesana Milanese <a href="http://rotarymartesana.org">rotarymartesana.org</a>		<b>Rotary</b>  Club Milano Sempione <a href="http://rotarymilanosempione.org">rotarymilanosempione.org</a>		<b>Rotary</b>  Club Firenze Nord <a href="http://rotaryfirenzenord.org">rotaryfirenzenord.org</a>	

## 12 OTTOBRE

### SERATA DI FORMAZIONE ROTARIANA - L'EFFETTIVO

(Aperitivo rinforzato presso Hotel Chateau Monfort Milano - Corso Concordia 1 - ore 19.45)

## RELATORE DELLA PROSSIMA CONVIVIALE

### GIAN VALERIO LOMBARDI

Nato a Napoli nel 1946, si è laureato presso quella Università in Giurisprudenza (1970) e in Scienze Politiche (1972) .

Dopo un'esperienza nel mondo bancario inglese, con un periodo di training a Londra presso la Commercial Bank of Australia, svolge pratica legale presso un notissimo studio napoletano.

Nel 1972 vincitore del concorso per Consigliere di Prefettura, viene assegnato alla Prefettura di Cremona, dove dal 1976 ha ricoperto l'incarico di Capo di Gabinetto.



Nel 1982 è assegnato alla Prefettura di Padova, dove svolge sino al dicembre 1993 l'incarico di Capo di Gabinetto.

Numerosi gli incarichi di rilievo tra i quali responsabile provinciale della Protezione Civile. Nell'ambito della protezione civile, ha diretto operazioni di soccorso, anche quale delegato del Presidente del Consiglio.

Nel gennaio 1994 è stato nominato Prefetto dal Governo Ciampi ed assegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove ha collaborato con il Segretario Generale Sen. Prof. Andrea Manzella, in qualità di Direttore di Gabinetto .

Nel luglio 1994 il Ministro dell'Interno gli affida l'incarico di presiedere la Commissione per l'istituzione degli uffici della Prefettura e degli altri uffici della nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Nel novembre 1994 è nominato Commissario straordinario del Governo per gli interventi di soccorso e assistenza per l'esondazione del Tanaro in Piemonte.

Nel novembre 1996 è nominato Direttore Centrale delle Autonomie del Ministero dell'Interno e, contestualmente, Capo della Delegazione Italiana a Strasburgo.

Nel 1997 è stato rappresentante del Governo, a Strasburgo, nel gruppo europeo per l'elaborazione della "Carta della Montagna".

Tali incarichi sono ricoperti sino al giugno 1998, data in cui ha assunto le funzioni di Prefetto di Varese.

Dal 20 dicembre 2000 ha svolto le funzioni di Prefetto di Padova e dal 6 agosto 2003 ha svolto quelle di Prefetto di Firenze e di rappresentante dello Stato nella Regione Toscana.

Il Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2005 lo ha nominato Prefetto di Milano e Rappresentante dello Stato nella Regione Lombardia.

Il 30 maggio 2008 è nominato Commissario delegato per fronteggiare lo stato di emergenza in relazione agli insediamenti di comunità nomadi nel territorio della Regione Lombardia.

Ha coordinato - quale responsabile dell'attuazione del Programma di Governo - le pubblicazioni "Governo Ciampi", "Governo Berlusconi, 7 mesi di attività" e "Governo Dini" tutte edite dal Dipartimento dell'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ha predisposto altre pubblicazioni per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, fra cui - di rilievo - il commento alla finanziaria 1995.

Nel giugno del 2002 sono stati pubblicati per "Il Sole 24 Ore":

- Il Codice della Giustizia Amministrativa;
- La seconda edizione di "Una Guida per governare la città".

Dal luglio 2013 è stato nominato dalla Giunta Regionale della Lombardia Presidente del Collegio Commissariale per ALER Milano, l'azienda per l'edilizia residenziale pubblica della Lombardia. Dal 1 gennaio 2014 ne ricopre la carica di Presidente e Amministratore.

## DATE DA RICORDARE

**19 Ottobre** Assemblea per l' elezione del Consiglio e del Presidente

**24 Ottobre** Primo sabato amico " Meditazione, Vino e Arte"

**16 Novembre** Concerto Gospel

**23 Novembre** Visita Governatore

# COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO

**K.R. RAVINDRAN** Presidente, 2015/2016

Siamo lieti di annunciare il lancio della Giornata Mondiale della Polio, l'evento annuale del Rotary, in programma per il 23 ottobre a New York.

Approfitteremo dell'occasione per puntare i riflettori sul ruolo di leadership del Rotary nella lotta che ci ha portato sulla soglia dell'estirpazione della polio.

A luglio e agosto sono stati celebrati due incredibili traguardi negli sforzi per eliminare la polio. Per la prima volta nella storia, in Nigeria – e poi nell'intero continente africano – non sono stati registrati nuovi casi di poliovirus selvaggio per un anno



## CONVENZIONE DISTRETTO CON CLINICA CIMAROSA

Vi informiamo che è stato raggiunto un accordo con la Clinica Cimarosa a tutto il 31/12/2015. Anche questa convenzione è aperta a soci e familiari Rotary, soci e familiari Rotaract e soci Interact.

La convenzione è depositata in Segreteria e può essere consultata a richiesta.

Sede della Clinica Cimarosa :

Via Domenico Cimarosa 12/4 Milano

tel 0248013784- 0248013794

Mail [info@villacimarosa.it](mailto:info@villacimarosa.it)

# STORIA DELLA CRONACA

1898

## La fine di una leggenda

Si dice che quando il cuoco Giovanni Passannante, nel 1878, a Napoli, cercò di uccidere con un coltellaccio il re d'Italia Umberto I (senza comunque riuscirci), il sovrano mormorò a Benedetto Cairoli, che era con lui in carrozza e lo aveva protetto interponendosi fra il sovrano e l'attentatore: «Oggi è finita la leggenda di Casa Savoia».

La frase fa onore al sangue freddo dell'uomo, capace di ragionare lucidamente in un simile frangente, e alla preveggenza del monarca: ma era, soprattutto, del tutto vera. I Savoia erano diventati sovrani d'Italia «per grazia di Dio e volontà della Nazione», come recitava la sua Carta fondamentale, sulla quale avevano giurato il "Re Galantuomo", Vittorio Emanuele II e il "Re buono" Umberto. Esisteva, quindi, tra il popolo e la monarchia un patto che, in tutta Europa, aveva solo due altre monarchie: l'Inghilterra e la Svezia. Chi lo infrangeva compiva un vero e proprio colpo di Stato. Peggio ancora se si trattava, come sarebbe successo poi con Umberto I, di un anarchico.

Nei suoi anni finali l'Europa era in realtà un calderone ribollente, a cui poi si aggiunse il nemico più pericoloso: il socialismo. Pericoloso perché, al contrario degli anarchici, sapeva organizzarsi, fare proselitismo, battersi contro la forza pubblica. Gli anarchici o i nichilisti agivano da soli o al massimo in piccole squadre. I socialisti occupavano le piazze.

Uno di questi "moti di piazza", scoppiato nel 1898 e diffusosi in tutta Italia con la forza e la velocità di uno *tsunami*, fu quello di Milano, dove da decenni, ancora risalente al blocco sociale anti-austriaco, esisteva un forte sentimento libertario e una solida borghesia, capace di dialogare e "fare blocco". non esitò a schierare la truppa, comandata da uno dei generali più "duri" dell'Esercito, Fiorenzo Bava Beccaris.



Gli “insorti”, all’inizio, non avevano intenzioni: volevano soprattutto la soppressione o l’attenuazione dell’odiosa della sul pane, tanto che le quattro giornate della rivolta (dal 6 al 9 maggio 1898) passarono alla storia come “la sommossa dello stomaco”. Ciò non ostante la situazione, con il “Quarto Stato” da una parte e cannoni dall’altra, che si fronteggiavano con crescente nervosismo, era insostenibile.

A Milano il malcontento esplose il 6 maggio all'ora di pranzo, quando la polizia fermò in via Galilei alcuni operai della Pirelli sorpresi a distribuire volantini contro il governo presieduto Antonio Starabba, marchese di Rudinì, rappresentante della destra storica. Gli arrestati furono poi rilasciati, ma ormai la tensione era salita alle stelle e alle 18.30 una folla di un migliaio di persone prese d'assedio la Questura, allora in via Napo Torriani. Partirono i primi colpi d'arma da fuoco che ferirono mortalmente due manifestanti e un poliziotto. Il 7 maggio fu dichiarato lo sciopero generale che ben presto divenne rivolta aperta e dai cortei si passò alle barricate a Porta Venezia, Porta Vittoria, Porta Romana, Porta Ticinese e Porta Garibaldi. Di risposta il governo decretò lo stato d'assedio anche per Milano, nominando commissario straordinario il generale Fiorenzo Bava Beccaris Regio. E la parola passò ai cannoni (le celebri “Voloire” tuttora esistenti in piazzale Perrucchetti).

Nessuno è mai riuscito a calcolare i morti, che passano dagli 88 accertati dalla prefettura ai 1000 delle stime socialiste. Quel ch’è certo è che furono molti, e che la caccia degli insorti fu spietata e sistematica, portata fino agli altari, da cui molti vennero strappati viva forza e passati per le armi. Nulla di fronte ai massacri della Comune di Parigi di qualche anno prima. Ma la monarchia aveva aperto nella “leggenda” di Casa Savoia una ferita irreparabile.

Quanto a Bava Beccaris, la sua sanguinosa repressione fu proporzionale alla paura provata dal governo: Medaglia d’Oro al Valor Militare sul campo, la croce di Grande Ufficiale dell’Ordine Militare di Savoia il 5 giugno, la nomina a Senatore il 16.

Gli insorti, più icasticamente, gli attribuirono quello, poi passato alla storia, di «macellaio di Milano».



*Flavio Conti*

# 21 SETTEMBRE 2015

## SERATA ROTARACT E INTERACT E PRESENTAZIONE DEL SERVICE "COMETA"



### **METAMORFOSI**

Il problema è il nome. Clinico e chirurgo? Corretto ma troppo riduttivo.

Uomo di fede? Indubitabile, per uno ch'era stato uno dei maggiori amici di Don Giussani, ma poco chiaro e partigiano. Profeta? Giusto ma non esageriamo.

Catalizzatore di persone? Più che vero, ma freddo.

Papà? Forse quello che più si adatta, ma che minaccia di traviare il senso della sua opera, ch'è un insieme di tutto questo.

Di Innocente Figini, comasco classe 1950, si potrebbe infatti



con competenza parlare per ore. E sempre restando in tema.

Dopo l'aperitivo "rinforzato", mentre cerco di puntellare le mie non proprio perfette gambe sul pavimento tirato a specchio dell'Hotel Monfort, mi viene, di colpo l'ispirazione: metamorfosi, un nome ovidiano tratto dall'esperienza che sto vivendo e che non avevo mai avuto prima.

Mi pare infatti che a ogni gradino della discesa il nostro relatore muti un po', ampliando se stesso e sempre più all'immagine di un suo lontano collega, dell'Egitto faraonico, ammirato molti anni fa al Museo Egizio e mai dimenticato.

E quando poi ci si siede nella saletta delle conferenze, questo alone avvolge un po' tutti, al ritmo delle diapositive che corrono sullo schermo e della voce di Figini che le commenta.



Nasce sotto i nostri l'esperienza di una famiglia – o di un gruppo di famiglie (un *clan*) – profondamente differente da quelli a cui siamo abituati, ma che non crea problemi.

Al contrario, li risolve, attraverso uno stile di vita tutto particolare, per molti versi simile (ma non uguale) a quelli delle comunità antidroga.

Che altro c'è da dire?

Per gli scettici null'altro, salvo forse la (piacevolissima) lettura di alcuni testi americani, in cui parecchie di queste esperienze sono espresse sotto forma di romanzi, opere tarde di Robert Anson Heinlein.

Chi è stato "toccato" da un'esperienza simile alla nostra, una visita alla sede di questo insieme di sfere concatenate.

Siamo curiosi di sapere di più. E che merita saperlo.

